

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII
TITOLO DEL PROGETTO	DIGISAFER
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Territoriale- Distretto Reggio Emilia

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il panorama nazionale ed europeo evidenzia come l'uso sempre più diffuso di Internet e dei social media esponga gli adolescenti a una molteplicità di rischi, spesso difficili da riconoscere e gestire. Secondo la European Commission (2022), il 79% dei giovani europei trascorre online gran parte della propria giornata, ma solo una minoranza dispone di strumenti adeguati per orientarsi in modo critico (European Strategy for a Better Internet for Kids – BIK+).

Sebbene il fenomeno del cyberbullismo sia ormai noto, persiste una scarsa capacità dei servizi educativi e sociali di intercettare il cosiddetto "mondo grigio" delle dinamiche digitali: spazi intermedi in cui si sviluppano vulnerabilità legate a comportamenti rischiosi, esposizione a contenuti estremisti o adesione a narrazioni di polarizzazione e giustizia fai-da-te (OSCE, 2020).

Accanto al rischio comportamentale/estremista, emergono anche il rischio economico e finanziario — connesso a frodi, truffe e compravendite online — e il rischio fisico/sicurezza, legato a scambi o vendette mediate dal web. A questo proposito, nell'esperienza degli enti partner del progetto, in alcuni contesti giovanili si riscontrano episodi di comunicazioni tra pari tramite piattaforme di messaggistica istantanea (ad es. Telegram), in cui alcuni ragazzi propongono o richiedono somme di denaro in cambio di atti di violenza fisica nei confronti di coetanei o conoscenti. L'Europol Internet Organised Crime Threat Assessment (2021) sottolinea come tali forme di rischio si intreccino sempre più, generando ecosistemi digitali complessi che richiedono nuove competenze di prevenzione e resilienza.

In Italia, il Piano Nazionale per l'Educazione Civica Digitale (MIUR e Garante Privacy, 2023) richiama l'urgenza di promuovere nei giovani competenze di cittadinanza digitale, pensiero critico e responsabilità etica. Tuttavia, manca ancora un modello operativo strutturato in grado di tradurre tali principi in interventi concreti e replicabili nei contesti territoriali.

Il progetto "DIGISAFER: Giovani che accendono consapevolezza digitale" nasce per colmare questa lacuna metodologica, promuovendo la co-creazione di Linee Guida e di un modello di intervento pratico a partire dall'esperienza pilota di Reggio Emilia.

L'obiettivo generale è quindi quello di sviluppare, testare e modellizzare un approccio sistemico di prevenzione e educazione ai rischi digitali, valorizzando il protagonismo giovanile e favorendo un uso consapevole, critico e sicuro delle tecnologie.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto assicura il pieno protagonismo giovanile attraverso la metodologia della Ricerca-Azione, integrando la co-progettazione con la sperimentazione pratica. Un gruppo di 10 Peer Educator (5 da Spazio Raga e 5 da Fly Zone) costituisce il nucleo operativo della Ricerca-Azione. Affiancati dai loro educatori per un totale di 394 ore di attività, i ragazzi partecipano direttamente alla co-mappatura delle piattaforme digitali più rilevanti (Facebook, TikTok, Telegram, WhatsApp, Instagram), identificando rischi, opportunità e dinamiche sociali proprie dei loro contesti online. Questo lavoro condiviso rappresenta il cuore della sperimentazione, permettendo di ideare soluzioni concrete e aderenti ai bisogni reali dei giovani.

La capofila, Papa Giovanni XXIII, interviene con 197 ore di supporto tecnico e metodologico, anche con il contributo del Social Media Manager, per: a) analizzare e sintetizzare i dati emersi dalla co-mappatura; b) redigere il report di Ricerca-Azione; c) modellizzare il processo, cioè tradurre le attività e le pratiche sperimentate in un modello replicabile (Linee Guida "DIGISAFER"), strutturato e integrabile nelle attività quotidiane dei servizi socio-educativi del territorio, garantendo così la sostenibilità e la continuità dell'intervento.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Durata complessiva: Gennaio – Dicembre 2026. Totale ore di intervento diretto: 591

Il progetto si articola in tre fasi integrate, che combinano azione operativa, sperimentazione sul campo e modellizzazione, per creare delle Linee Guida e un modello replicabile di intervento educativo sui rischi digitali.

Fase 1: Co-Mappatura Investigativa e Sperimentazione Operativa (Mesi 1-4)

Azione Operativa (394 ore – Coop. Accento, Spazio Raga e Coop. S. Giovanni Bosco, Fly Zone):

Gli educatori conducono la Ricerca-Azione con i Peer Educator e i/le giovani beneficiari/beneficiarie (197 ore per ciascun centro, Spazio Raga e Fly Zone), concentrandosi sulla co-mappatura digitale. L'attività consiste nell'analizzare insieme ai/alle giovani l'uso delle piattaforme principali (Telegram, TikTok, WhatsApp, Instagram) e identificare i gruppi e le dinamiche di rischio nelle tre aree: Comportamentale/Radicalizzazione, Economico, Fisico. L'obiettivo è entrare nel mondo digitale dei ragazzi, raccogliere informazioni contestualizzate e generare soluzioni operative insieme a loro.

Affiancamento Metodologico (Coop. Papa Giovanni XXIII):

L'educatore-referente del progetto della Coop. Papa Giovanni supporta gli educatori partner, raccogliendo evidenze, osservazioni e pratiche emergenti dalla co-mappatura. Questi dati costituiscono la base per la modellizzazione del processo, ovvero la strutturazione di Linee Guida replicabili e integrabili nelle attività quotidiane dei Centri Giovanili, sia nel territorio di Reggio Emilia che nel territorio regionale.

Fase 2: Creazione, Sintesi e Realizzazione delle Linee Guida (Mesi 5-8)

In questa fase, l'attività si concentra sulla trasformazione delle evidenze raccolte nella co-mappatura in Linee Guida operative replicabili (197 ore - Coop. Papa Giovanni XXIII).

Presso SD Factory, spazio creativo gestito dalla Cooperativa Papa Giovanni XXIII, i dati e le buone pratiche emerse nella fase precedente vengono elaborati in un processo integrato di sintesi metodologica e produzione creativa.

Gli educatori e il Social Media Manager della capofila, insieme ai ragazzi coinvolti nelle attività di SD Factory, lavorano fianco a fianco per sviluppare il Modello Replicabile "DIGISAFER".

Il Modello "DIGISAFER" comprende due componenti strettamente connesse:

- Le Linee guida "DIGISAFER", chiare e operative, per la replicazione della co-mappatura digitale e dell'intervento educativo nei servizi socio-educativi, che rappresentano l'output principale del progetto.

- Le Linee Guida costituiranno la base per la successiva produzione di un Kit di Consapevolezza Digitale, composto da contenuti didattici innovativi e strumenti co-creati con i giovani, che tradurranno in pratica le strategie e le linee guida individuate durante la sperimentazione.

L'obiettivo delle Linee Guida è quindi rendere il processo replicabile, sostenibile e facilmente integrabile nell'agire quotidiano degli educatori, offrendo un modello concreto e validato per la promozione della consapevolezza digitale tra i giovani.

Fase 3: Consolidamento e Diffusione del Modello (Mesi 9-12)

Le Linee Guida "DIGISAFER" vengono presentate alla rete pubblica e privata, gettando le basi per la sua replicabilità in altri contesti e territori, garantendo così la sostenibilità del progetto oltre la sperimentazione pilota.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- **Centro Giovanile Spazio Raga (Coop. Accento)** – 197 ore dedicate all'intervento diretto con i Peer Educator e all'ideazione di contenuti e pratiche innovative nell'ambito della co-mappatura digitale.

- **Centro Giovanile Fly Zone (Coop. San Giovanni Bosco)** – 197 ore dedicate all'intervento diretto con i Peer Educator e all'ideazione di contenuti e pratiche innovative nell'ambito della co-mappatura digitale.

- **Spazio Multifunzionale SD Factory (Coop. Papa Giovanni XXIII)** – 197 ore dedicate all'affiancamento metodologico, alla sintesi e modellizzazione del processo, al coordinamento della Ricerca-Azione e alla produzione finale delle Linee Guida DIGISAFER.

- **Sede della Coop. Papa Giovanni XXIII** – utilizzata per 48 ore di coordinamento complessivo del progetto.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: i) **Peer educator:** 10 ragazzi/e (5 da Spazio Raga e 5 da Fly Zone) coinvolti attivamente nella Ricerca-Azione, nella co-creazione e nella diffusione del Modello DIGISAFER; ii) **Operatori:** 12-15 operatori, impegnati nell'applicazione e modellizzazione del modello di intervento pratico, supportando la sperimentazione e la produzione dello stesso.

Destinatari indiretti: i) Oltre 90 **adolescenti** (circa 30 per ciascun centro) partecipanti alle fasi di mappatura e sperimentazione; ii) **Rete di Enti e istituzioni locali** che riceveranno le Linee Guida DIGISAFER e potranno adottarle nei servizi educativi e sociali.

Risultati previsti: i) **Linee Guida DIGISAFER** che consolidano la sperimentazione e il processo di Ricerca-Azione, pronte per essere ulteriormente consolidate attraverso lo sviluppo di un Kit di Consapevolezza Digitale e per l'integrazione nei servizi socio-educativi del Comune di Reggio Emilia; ii) **Aumento della consapevolezza digitale:** valutazione dell'efficacia dell'intervento tramite questionari pre/post somministrati ai peer educator, misurando l'aumento della percezione del rischio e dell'autoefficacia digitale.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete progettuale è costituita da partner che collaborano da almeno quattro anni sul territorio del Comune di Reggio Emilia su temi legati alla prevenzione della dispersione scolastica, ai servizi educativi e alla creatività giovanile. Questa continuità garantisce una base consolidata di fiducia, competenze e esperienze operative per la realizzazione del progetto.

Cooperativa Sociale Papa Giovanni XXIII (Capofila): Fornisce il coordinamento generale e il supporto alla modellizzazione (197 ore di affiancamento metodologico + sintesi del processo e creazione delle Linee Guida + 48 ore di coordinamento), nonché lo spazio SD Factory come spazio creativo per la produzione finale del Kit e la sintesi dei dati.

Cooperativa Sociale Accento (Spazio Raga) & **Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco** (Fly Zone): Offrono il campo operativo (394 ore totali) e l'utenza per la Ricerca-Azione, assicurando la sperimentazione del modello in contesti giovanili diversificati.

Modalità di collaborazione: La partnership è formalizzata e distingue chiaramente i ruoli: i partner operativi gestiscono l'azione sul campo, mentre la capofila guida la sintesi dei risultati, massimizzando l'impatto delle risorse e la replicabilità del modello.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La sinergia con i soggetti pubblici è finalizzata principalmente alla validazione istituzionale e alla sostenibilità a lungo termine delle Linee Guida DIGISAFER.

-Comune di Reggio Emilia (Servizio Politiche Giovanili/Sociali): assume un ruolo di osservatore e validatore istituzionale, interessato alla sperimentazione e alla diffusione delle Linee Guida nei servizi educativi e sociali a livello territoriale.

-Scuole secondarie di primo e secondo grado: saranno coinvolte come contesto di sperimentazione e diffusione delle Linee Guida, grazie all'attività dei partner che operano nel settore dell'inclusione scolastica. Alcuni studenti potranno, in una fase successiva alla presente azione progettuale, partecipare direttamente alla co-creazione del Kit di Consapevolezza Digitale, contribuendo con idee e contenuti innovativi.

-Modalità di collaborazione: la collaborazione avviene tramite la condivisione delle Linee Guida nei tavoli di lavoro territoriali in cui gli enti partner interagiscono con i servizi socio-educativi e con le scuole. In questo modo, il progetto mantiene la sua natura sperimentale e replicabile, rafforzando la credibilità e la sostenibilità delle Linee Guida sul territorio.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede un monitoraggio continuo e duplice, sia delle attività (processo) sia dei risultati (impatto).

Monitoraggio di processo: i) **Registro orario:** Tracciamento delle 591 ore di intervento diretto (197 ore per ciascun centro) e delle 48 ore di coordinamento; ii) **Riunioni di coordinamento mensili:** La capofila gestisce incontri regolari per analizzare i dati in tempo reale, allineare le metodologie e documentare gli avanzamenti delle attività, garantendo la coerenza della Ricerca-Azione e della sperimentazione.

Monitoraggio di risultato: i) **Questionari pre/post-intervento:** Somministrati al gruppo dei 10 Peer Educator per valutare l'aumento della percezione del rischio digitale e dell'autoefficacia nell'uso consapevole delle piattaforme; ii) **Analisi dei prodotti:** Valutazione della qualità, della diffusione e dell'impatto potenziale delle Linee Guida, come primo strumento concreto del Modello DIGISAFER.